



Le intercettazioni



Ascoli-Atalanta
Buffone: «Mi stava dicendo lì, si è sentito con Doni. Cerchiamo di farlo

che siamo sicuri, Doni va lì all'inizio della partita e gli dà la mano e gli dice sono amico di Nicola. Intesi?»



Atalanta-Piacenza
Pirani: «Il Piacenza va a perdere. Sicuro al cento per cento,

ho dei miei giocatori che stanno lì. Sono in sei: vanno a perdere al cento per cento, stai sicuro»



Padova-Atalanta
Erodiani: «Hanno già fatto tutto in società. Ho parlato adesso con

l'uomo di Doni che lo ha chiamato per fargli dieci mila euro per l'X che lui non riusciva a muoversi»

Parlato e Giorgio Buffone: il primo secondo l'accusa intratteneva rapporti con alcuni degli indagati - in tutto sotto la lente ci sono 44 persone - «ai quali forniva indicazioni utili sulle illecite pianificazioni degli eventi per indirizzare senza rischio le loro scommesse sportive». Il secondo, il direttore sportivo del Ravenna, secondo il procuratore Roberto Di Martino «utilizzava la sua posizione non solo per influire sulle partite affrontate direttamente dalla sua squadra, ma sfruttava le sue conoscenze nel mondo del calcio». Entrambi, secondo le carte della procura, chiedevano a calciatori e preparatori sportivi, di fare da tramite con Cristiano Doni per provare a combinare gli incontri. In particolare in alcune occasioni, come le partite Atalanta-Piacenza, Ascoli-Atalanta e Padova Atalanta.

L'avvocato di Buffone, Alfonso Vaccari, ha detto che si il suo assistito si è limitato a confermare «la spettazione accusatoria, riguardo la quale ha fornito le proprie spiegazioni». Avrebbe partecipato al giro di scommettitori, insomma, «per amore della sua squadra», il Ravenna, per salvarla dai debiti. Ma «si tratta di combine che non sono mai riuscite», ha sottolineato il legale. ♦

Da domani al via altri interrogatori Figg preoccupata per le scommesse

Il gip Guido Salvini domani pomeriggio ascolterà i due giocatori dell'Ascoli Vittorio Miccolucci e Vincenzo Sommese. I due giocatori, agli arresti domiciliari, saranno ascoltati in tribunale a Cremona a partire dalle 15.30. Slitta a mercoledì pomeriggio invece l'interrogatorio di garanzia di Beppe Signori. Dalla settimana prossima, anche il procuratore capo Roberto Di Martino ascolterà gli indagati: martedì sarà la volta del medico odontoiatra Marco Pirani. Mercoledì verranno ascoltati in procura a Cremona Massimo Erodiani e nel pomeriggio il direttore sportivo del Ravenna Calcio, Giorgio Buffone, mentre per venerdì in Procura è stato fissato l'interrogatorio del portiere del Benevento Marco Paoloni. Dalla prossima settimana potrebbe partire la macchina della giustizia sportiva. La Figg vuole essere tempestiva sul fronte delle indagini e non appena arriveranno le carte alla procura guidata da Stefano Palazzi verrà stilato un calendario di audizioni. I tempi saranno brevi, così come vuole Abete, perché entro i primi di agosto i calendari ver-

Mercoledì con il «big» L'interrogatorio di garanzia di Beppe Signori col gip Salvini

ranno varati e la bufera avrà già paritorito - qualora vengano riscontrati illeciti - le sue sentenze. E mentre non si fermano playoff e play-out, lo scandalo sarà un banco di prova anche per risanare una situazione in cui la Figg si sente senza troppe tutele. Dopo aver stoppato chi insinuava un certo lassismo dei vertici sportivi di fronte alle segnalazioni di flusso anomalo di giocate su alcune gare, si pensa comunque di adottare strumenti per evitare che il fenomeno ciclicamente si ripeta. La Federazione vede il calcio come un soggetto a rischio, troppo esposto a truffe, e vorrebbe quindi che si intervenisse mettendo dei paletti a tutela. La Federcalcio vorrebbe avere un coordinamento efficace con i Monopoli e con le aziende di scommesse come Snai: si potrebbe ipotizzare un organo di controllo terzo che faccia il monitoraggio costante del gioco in modo da potersi muovere tempestivamente anche nella prevenzione. ♦

Gara da 23 milioni Quelle «telefonate» che tirano in ballo il capitano Doni

Il cerchio si stringe intorno all'Atalanta. Le dichiarazioni di Marco Pirani, odontoiatra di Ancona, spingono gli inquirenti verso i nerazzurri e Doni, sempre al centro dell'attenzione della procura di Cremona.

IVAN CIMMARUSTI
ivan-cimmarusti@libero.it

Puntate per 23 milioni di euro su una sola partita. È per elementi come questo che l'attenzione degli inquirenti si sta facendo sempre più pressante sulle responsabilità dell'Atalanta neo promossa in Serie A. Ma ci sono anche formazioni della massima serie nel mirino degli inquirenti, tra le quali la Sampdoria e il Chievo. Tutto questo, all'indomani delle dichiarazioni fume di Marco Pirani, l'odontoiatra di Ancona che aveva prescritto il farmaco di tipo Benzodiazepine con cui l'ex portiere della Cremonese Marco Paoloni aveva stordito i suoi compagni di squadra per farli perdere nell'incontro con la Paganese. Le indagini si allargano e puntano ad accertare l'eventuale coinvolgimento di calciatori del calibro di Cristiano Doni, attaccante dell'Atalanta, ma anche del Chievo come Sergio Pellissier, citato in un'intercettazione del 11 marzo scorso, tra Gianfranco Parlato e Antonio Bellavista, in cui il secondo «chiedeva - scrive la pg - di metterlo in contatto con il "Pelli" (Pellissier) giocatore del Chievo Verona in quanto gli Zingari pagavano anche 400mila euro per le partite di A». Al momento è la posizione dell'Atalanta e di Doni ad attirare l'attenzione della procura di Cremona. Il nome dell'attaccante dell'Atalanta, infatti, figura diverse volte negli atti d'indagine, soprattutto in riferimento agli incontri Ascoli-Atalanta, Atalanta-Piacenza e Padova-Atalanta del 12, 19 e 26 marzo scorsi. Tre partite abilmente combinate sulle quali ci sarebbero stati interessi enormi, a tal punto che su uno solo di questi sarebbero stati scommessi 23 milioni di euro. Nel primo incontro l'ac-

cordo sembra abbastanza semplice. Per Vittorio Miccolucci, giocatore dell'Ascoli, ci sono «15mila euro, somma di denaro da corrispondergli» nel caso di vittoria dei bergamaschi. Anche con l'Atalanta ci sarebbe stato l'accordo. Lo dice uno degli indagati, Giorgio Buffone, al medico Pirani, spiegando che «un mio amico mi stava dicendo che si è sentito con Doni. Se Doni va lì e gli dà la mano (a Miccolucci, ndr) all'inizio della partita e gli dice «ti mando i saluti di Nicola, un nome a caso». Ma qualcosa non va per il verso giusto e Ascoli-Atalanta finisce 1 a 1.

PIANO ACCURATO

Anche Atalanta-Piacenza proprio non convince gli investigatori. Su questo incontro Beppe Signori che ha investito 60mila euro sulla vittoria per 3 a 0 dei bergamaschi. La manipolazione dell'incontro è ben pianificata e viene portata a termine. «Gianfranco Parlato prendeva contatti con il capitano dell'Atalanta Doni - scrive il gip - mentre Marco Paoloni prendeva contatti con Carlo Gervasoni, giocatore del Piacenza, informando Erodiani che riferiva a Parlato della disponibilità di questi e di altri giocatori». L'accordo è fatto e il risultato pure. Infine c'è Padova-Atalanta a portare guadagno all'organizzazione criminale e, sembra, anche a Doni «attraverso - scrive il gip - un uomo che avrebbe scommesso 10mila euro per quest'ultimo». Ma la lista delle squadre non finisce qui, perché gli accertamenti stanno facendo luce anche su alcuni sms e intercettazioni contenute nell'incartamento che getterebbero un'ombra anche sulla Sampdoria. Gli investigatori stanno partendo da un sms inviato sull'utenza di Erodiani, in cui si legge «Massi mi metti live 500 su 1 x di Chievo e Sampdoria (due incontri diversi, ndr)». Ma c'è anche una telefonata di Pirani a Gianluca Tuccella in cui «lo avvisa - annota la pg - che sui siti delle scommesse la partita Chievo-Sampdoria con risultato di X è stata bombardata». ♦